

Sì del Senato: fino a 15 anni di carcere per i disastri ambientali

Quattro nuovi reati, ora il testo torna alla Camera. Il plauso di Grasso e dei ministri : approvarlo subito

ROMA La Camera l'aveva approvata esattamente un anno fa. E finalmente ieri anche il Senato ha detto sì alla legge che fa diventare penali i reati ambientali, fino ad oggi puniti soltanto con semplici contravvenzioni. I voti favorevoli sono stati 165, contrari i 49 voti di Forza Italia e astenuti i 18 della Lega.

Una vera rivoluzione normativa. Sono stati introdotti quattro nuovi reati penali: il delitto di inquinamento ambientale e quello di disastro ambientale, il delitto di traffico e abbandono di materiale di alta radioattività e il delitto di impedimento di controllo. Con pene severe: fino a 15 anni di carcere per il disastro ambientale, ma anche tre anni per chi impedisce i controlli sull'ambiente.

La rivoluzione non è ancora finita: la legge dovrà tornare al-

la Camera, dopo le modifiche apportate al Senato. Ma ieri gli appelli ad una approvazione immediata sono stati tantissimi, a partire dal presidente Senato Piero Grasso, al ministro della Giustizia Andrea Orlando, a quello dell'Ambiente Gian Luca Galletti, ai presidenti delle commissioni di Montecitorio preposte all'esame del disegno di legge.

C'è stato anche l'accorato appello di Legambiente e di Libera, due associazioni che questa legge hanno contribuito a far nascere (è stata poi presentata da Ermete Realacci del Pd, Salvatore Micillo del Movimento Cinque Stelle e Serena Pellegrino di Sel).

Dice Stefano Ciafani, di Legambiente: «Bisogna capire che questa legge, attesa da vent'anni, non è contro le

aziende. Anzi. È a favore dell'economia sana del Paese».

Fino ad oggi i reati ambientali erano punibili soltanto con semplici multe e in casi famosi, come quello dell'amianto dell'Eternit, i magistrati non avevano nemmeno un reato da perseguire e si sono agganciati ad un articolo che punisce il «disastro innominato».

«Fino ad oggi è successo come negli anni Trenta per condannare Al Capone: l'Fbi si è dovuta aggrappare all'evasione fiscale», commenta con un paragone Stefano Ciafani che da oggi insieme ad altre 24 associazioni darà battaglia per la rapidissima approvazione del testo a Montecitorio.

Una richiesta arrivata anche dal ministro Orlando che ha ricordato che «con questa legge il processo Eternit non sarebbe

mai stato prescritto» e dal ministro Galletti: «Siamo all'ultimo miglio, la Camera faccia presto: queste sono norme fondamentali per stroncare i business criminali sul territorio».

Legambiente ha creato un dossier di venti casi esemplari di danni ambientali rimasti impuniti per l'assenza di norme. E oltre al caso Eternit c'è anche il caso della discarica abruzzese di Bussi (la discarica di rifiuti chimici più grande d'Europa) e l'azienda tessile di Marlane (Cosenza) o il petrolchimico di porto Marghera. Ma anche lo sfregio del golfo dei Poeti, in Liguria: per la discarica di Pitelli Legambiente aveva presentato una denuncia ben trent'anni fa. Inutilmente.

Alessandra Arachi

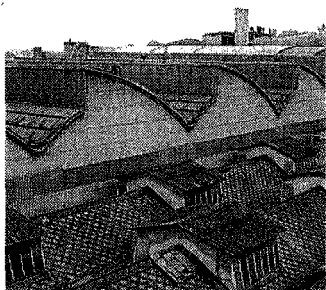
© RIPRODUZIONE RISERVATA

30

Mila
Sono i reati contro l'ambiente accertati ogni anno

16,7

Miliardi
È quanto fruttano gli «ecocrimini» alla malavita



Eternit
A sinistra lo stabilimento di Casale Monferrato. Nel 2014 la Cassazione ha dichiarato prescritto il reato di disastro ambientale

Porto Marghera
Partì nel 1996 l'indagine per la morte di 157 operai Montedison e Enichem: a destra, l'area di Porto Marghera

